

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 1-2

Artikel: Dopo l'ora zero
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-972677>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

**La missione della Protezione Civile (PCi)**

Dopo l'ora zero

La PCi, che dal 1986 è membro corporativo della Croce Rossa Svizzera, assolve compiti primari nell'ambito della difesa generale.

La missione della Protezione Civile deriva dalla concezione moderna della protezione civile del 1971.

Ad essa sono stati assegnati tre compiti principali:

1. Durante il periodo di neutralità armata, la protezione civile, quale componente della difesa generale, deve contribuire all'indispensabile azione di dissuasione di fronte all'eventualità di un conflitto armato che possa coinvolgere il nostro Paese.
2. In caso di guerra, la protezione civile deve assicurare la sopravvivenza al maggior numero di abitanti, creando così le condizioni favorevoli alla ricostruzione del Paese.
3. In caso di catastrofe in tempo di pace, la protezione civile deve prestare tutto l'aiuto necessario alle vittime del sinistro in collaborazione con altre organizzazioni, civili e militari, sotto la direzione dei poteri pubblici.



Il locale di cura del centro operativo protetto possiede, normalmente, 250 posti-letto.

Foto Cavallero

Servizio sanitario coordinato nel canton Ticino

Come in tempo di pace, anche in situazioni di crisi, di catastrofi o belliche, uno dei compiti dello Stato è quello di garantire l'efficienza dell'assistenza sanitaria.

Le dimensioni delle nostre infrastrutture sanitarie in tempo normale sono calcolate per

un afflusso più o meno statisticamente conosciuto.

In caso di crisi la situazione è del tutto diversa.

La minaccia è imprevedibile sia nel luogo, sia nel tempo, nonché nella sua estensione.

Le stesse strutture civili d'intervento possono, a loro volta, essere colpite, paralizzate o distrutte.

Si determina quindi la necessità impellente di concentrare, preparare e programmare gli sforzi di tutti in questo campo.

Da queste premesse è nato il concetto del servizio sanitario coordinato.

Esso si basa inoltre sulle seguenti considerazioni: in caso di catastrofe o di guerra

- entro sei ore un paziente (ferito o malato) deve poter essere ammesso all'ospedale di base e trattato entro 24 ore
- occorre calcolare
 - il 300% in più di persone da ricoverare
 - il 500% in più d'interventi chirurgici
 - il 1000% in più di casi d'urgenza

Questo servizio si propone di permettere, in tutti i casi di crisi, il trattamento dei pazienti (feriti o malati), civili e militari, impiegando tutto quanto il Paese dispone in personale, materiale e installazioni sanitarie.

I principali partner del servizio sanitario coordinato sono:

- i servizi della salute pubblica
- il servizio sanitario della protezione civile
- il servizio sanitario dell'esercito
- alcune organizzazioni private, come la Croce Rossa, la Federazione Svizzera dei Samaritani, la Croce Verde, ecc.

Nel canton Ticino il dispositivo del Servizio sanitario coordinato è suddiviso nelle seguenti «regioni sanitarie»:

UBICAZIONE CENTRI OPERATORI PROTETTI NEL CANTON TICINO	
<i>Le centri operatori protetti sorgono o sorgeranno negli ospedali di base delle seguenti località:</i>	
Bellinzona	
Faido (non operativo)	centri già ultimati
Lugano	
Mendrisio	
Acquarossa	i lavori si concluderanno nel corso del 1987
Castelrotto	
Locarno	centri agibili entro la fine del 1988
Viganello	centro in previsione

- Leventina
- Blenio e Riviera
- Bellinzonese
- Locarnese e Vallemaggia
- Luganese, fino alla sponda nord del Ceresio, compresi i comuni d'Isone e Medeglia
- Mendrisiotto

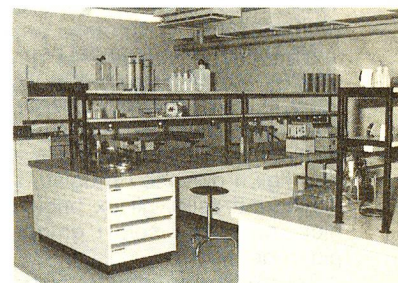
In ogni regione sanitaria sono previste le seguenti infrastrutture sanitarie:

- un centro operatorio protetto situato al di sotto o adiacente a un ospedale civile o clinica che comprende, oltre agli impianti logistici, tecnici, e le sale di cura anche i locali di sterilizzazione, farmacia, laboratorio, radiologia e ambulatorio;
- posti sanitari di soccorso: in generale sono dotati di tutti gli impianti e locali esistenti nel centro operatorio protetto (salvo il reparto di radiologia) ma dispongono di una sola unità operatoria;
- posti sanitari: servono da triage e da ambulatorio. In essi vengono trattati solo pazienti leggermente feriti o che non richiedono cure particolari.

l'ossatura del dispositivo sanitario. Essi sono direttamente subordinati all'autorità cantonale e in particolare al medico cantonale.

Gli impianti sanitari intermedi della PCi (posti sanitari di soccorso e posti sanitari) devono potersi appoggiare ai COP dopo una prima selezione secondo i criteri della medicina di catastrofe e dopo aver reso trasportabile il paziente.

Nel COP avvengono i trattamenti definitivi che le altre infrastrutture non possono offrire. In caso di notevole afflusso di pazienti, sarà compito dell'organo cantonale di coordinamento, prendere le necessarie disposizioni, designare nuove basi di appoggio, organizzare i



Laboratorio di analisi di un centro operativo protetto, che costituisce la parte sotterranea protetta dell'ospedale (o della clinica) esistente.

Foto Cavallero

necessari spostamenti e alleggerimenti.

In caso di carenza di personale e di mezzi, forniti di regola dall'ospedale di superficie e da altre strutture sanitarie, il COP può essere potenziato da elementi e mezzi provenienti dalle truppe sanitarie, che fungono quindi da partner nel servizio sanitario coordinato. PCi □

Centro operatorio protetto (COP): funzioni e finalità

Il COP non è una infrastruttura sanitaria della PCi, ma costituisce la parte sotterranea protetta dell'ospedale (o della clinica) esistente. Ad esso viene affidato un compito particolare su base regionale. Il COP viene gestito dal personale ospedaliero che opera normalmente in superficie. Dispone di due unità operatorie con i relativi locali di preparazione, rianimazione, diagnostica radiologica, ingessatura, ecc.

Possiede inoltre locali adibiti alla selezione (triage), locali per le cure ambulatoriali e, normalmente, possiede 250 posti-letto.

Nel comprensorio cantonale, i diversi COP costituiscono

LE COSTRUZIONI DEL SERVIZIO SANITARIO COORDINATO

- posti sanitari: 1 ogni 5000 abitanti ca
- posti sanitari di soccorso: 1 ogni 18000 abitanti ca
- centri operatori protetti: 1 posto-letto ogni 0,67% degli abitanti ca